

CA

AGRICOLTORI ITALIANI



TEMPO

SCADUTO!

**LE *PROPOSTE* DI
CIA-AGRICOLTORI ITALIANI
PER UN GOVERNO
CHE *RILANCI* IL SETTORE**

DOCUMENTO INTEGRALE





ELEZIONI POLITICHE
2022

**AGRICOLTURA
E TERRITORIO:
DALLE EMERGENZE
AL FUTURO**





INDICE

Elezioni politiche in un contesto inedito e incerto	5
Risolvere le emergenze per programmare il futuro AUTUNNO 2022 -> PRIMAVERA 2023	6
• <u><i>Emergenza energetica crisi russo-ucraina</i></u>	6
• <u><i>Emergenza idrica</i></u>	6
• <u><i>Emergenza cinghiali</i></u>	6
• <u><i>Emergenza manodopera agricola</i></u>	7
La prospettiva di legislatura 2023 -> 2024 -> 2025 -> 2026 -> 2027	7
• <u><i>La sostenibilità economica</i></u>	8
• <u><i>La sostenibilità sociale</i></u>	8
• <u><i>La sostenibilità ambientale</i></u>	9
PNRR: più agricoltura e territori rurali	10
Orizzonte Europa 2023-2024	10
<u><i>Verso le prossime legislature europee post-2024</i></u>	11





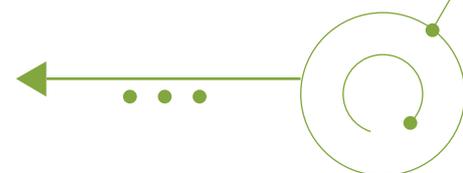
LE **PROPOSTE** DI
CIA-AGRICOLTORI ITALIANI
PER UN GOVERNO
CHE **RILANCI** IL SETTORE



Elezioni politiche in un contesto inedito e incerto

Le prossime elezioni politiche si inseriscono in un contesto inedito ed incerto rispetto alle esperienze passate per almeno tre ordini di ragioni. In primo luogo, per la prima volta dalla nascita della Repubblica, gli elettori italiani saranno chiamati ad esprimersi in autunno, periodo ricco di impegni e di appuntamenti di carattere istituzionale-legislativo a partire dalle scadenze per la definizione degli obiettivi di bilancio dello Stato e dalla successiva manovra pluriennale. Accanto a ciò, il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza per rilanciare il sistema Paese dopo oltre due anni di pandemia e che vede l'Italia principale fruitore UE in termini di fondi finanziari, richiama alla necessità di adottare una serie di riforme per ricevere le prossime risorse e ad attuare le relative missioni e misure entro i tempi dati. Infine, ma non meno importanti, l'emergenza energetica e la crisi russo-ucraina le cui ripercussioni economiche, finanziarie e geopolitiche si riverberano drammaticamente su imprese e cittadini vanificando, di fatto, la ripresa del 2021 post covid emergenza, quest'ultima, non ancora risolta.

Condizioni sempre più insostenibili che creano un effetto tempesta-perfetta dove le imprese sono sempre più esposte al rischio di chiusura, il potere di acquisto delle famiglie si erode pesantemente, le fasce deboli della popolazione non vedono via di uscita dalle difficoltà e le aree interne arretrano ulteriormente. La pandemia prima e la guerra successivamente, hanno riaperto i riflettori sulle fragilità causate da una globalizzazione non governata e con regole poco condivise. Anche in campo agricolo e alimentare si sta assistendo a un enorme distorsione del modello di sviluppo causato da un sistema valoriale che ha assunto, come unico e principale riferimento, il prezzo. Le navi cariche di grano ferme in porto che hanno rischiato di compromettere la sicurezza alimentare nelle aree meno sviluppate del pianeta, ne sono la diretta testimonianza. Per tali ragioni, la prossima legislatura rappresenta un appuntamento da non vanificare verso quel cambio di passo che imprese e cittadini richiedono a gran voce. Il tutto, all'interno di un progetto politico chiamato ad affrontare in prima battuta le tante emergenze ed avanzare, successivamente, sulla programmazione di ampio respiro.





Risolvere le emergenze per programmare il futuro **AUTUNNO 2022 -> PRIMAVERA 2023**

Le incertezze di contesto richiamate in premessa, rendono urgente un intervento da parte della prossima classe politica italiana orientato alla risoluzione di una serie di emergenze. Sono imprescindibili alcuni interventi da realizzarsi, all'indomani della nascita della legislatura, nei primi provvedimenti utili che saranno adottati a partire dalla manovra di bilancio pluriennale dello Stato.

Emergenza energetica crisi russo-ucraina

1. Credito imposta per l'acquisto di gasolio agricolo, incluso riscaldamento delle colture in serra, per il 2022-2023.
2. Incentivi fiscali (credito d'imposta) per sostenere l'acquisto di altri fattori produttivi (mangimi, fertilizzanti, sementi e piantine).
3. Sterilizzazione strutturale accise carburanti ed ulteriore riduzione per il periodo 2022-2023.
4. Autorizzare in sede UE le imprese agricole a immettere in rete energia prodotta con il fotovoltaico prodotta oltre i propri livelli annui di auto-consumo.
5. Pieno accesso alle aziende agricole agli incentivi già previsti in favore delle imprese "energivore".
6. Rifi naziamento del "Fondo filiere agricole" indirizzato ai comparti in crisi con interventi a fondo perduto commisurati alle perdite subite.
7. Consolidamento del debito per le imprese il cui livello di indebitamento nel 2022 sia stato pari o superiore al 30% del fatturato prodotto nel 2021.

Emergenza idrica

8. Esonero dei contributi previdenziali e credito agevolato per imprese agricole dei territori in Stato di emergenza per la siccità. L'applicazione dell'incentivo dovrà essere semplificata rispetto all'esperienze recenti (emergenza covid-19).
9. Ristrutturazione immediata della rete di canali e della rete idro-potabile favorendo gli investimenti per ridurre gli sprechi di risorsa idrica.
10. Predisposizione immediata e avvio di un progetto infrastrutturale di piccoli invasi/lagetti attuabile con tempistiche certe e con procedure amministrative in deroga alla "burocrazia".

Emergenza cinghiali

11. Commissario straordinario per la gestione della fauna selvatica presso Palazzo Chigi con pieni poteri e coordinamento di una cabina di regia regionale (Modello Generale Figliuolo).
12. Piano emergenziale di contenimento e gestione fauna selvatica con obiettivi di riduzione della popolazione di cinghiali per il periodo 2022-2023 chiari, raggiungibili e costantemente monitorati.

13. Creazione Fondo ad hoc per la gestione fauna selvatica presso il Mipaf per interventi di protezione delle strutture agricole, misure di sostegno alle perdite subite, attuazione di tutte le misure del Piano di contenimento (dotazione iniziale di 200 mln di euro per il 2023).
14. In vista della revisione del regime degli aiuti di Stato, attivarsi tempestivamente in sede UE per il superamento del regime de minimis nell'ambito del sistema di indennizzi alle imprese agricole.

Emergenza manodopera agricola

15. Semplificazione e maggiore flessibilità degli strumenti per il reperimento della manodopera agricola anche attraverso innovazione digitale così da garantire più trasparenza.

La prospettiva di legislatura 2023 -> 2024 -> 2025 -> 2026 -> 2027

Qualsiasi pianificazione strategica che abbia un respiro di medio lungo periodo sarà inevitabilmente condizionata dalla risoluzione dell'emergenze in precedenza affrontate e dal livello di efficacia delle misure e politiche intraprese per tale obiettivo. È opportuno ribadire, con convinzione e determinazione, che l'impresa agricola legata al proprio territorio dovrà essere al centro della catena del valore del settore primario. Il legame tra agricoltura e territorio di riferimento dovrà quindi rappresentare l'elemento inscindibile per ogni politica, azione e, più in generale, produzione legislativa del settore. Ciò richiama al riconoscimento economico delle varie funzioni svolte dagli agricoltori a partire da quella di salvaguardia ambientale e paesaggistica. L'impresa agricola utilizza (non consuma) le risorse che la natura gli mette a disposizione e nel bilancio tra esternalità positive e negative prodotte dal settore, le prime sono sicuramente superiori alle seconde. Per proseguire il loro impegno verso la riduzione dell'impatto ambientale e continuare ad essere presidio economico e sociale delle aree rurali, gli agricoltori dovranno avere opportunità sul fronte della ricerca. Le sfide dei prossimi anni passano attraverso il riconoscimento della funzione ecosistemica che l'impresa agricola esprime, funzione che deve assolutamente essere compresa, remunerata e riconosciuta, in primis dal mondo della politica ed in ultima analisi dall'opinione pubblica.

In quest'ottica e successivamente agli interventi emergenziali, la CIA-Agricoltori italiani ritiene strategica una programmazione futura orientata ad una sostenibilità di agricoltori e aree rurali, a partire dalle aree interne del Paese, che dovrà essere intesa nella sua triplice, ma connessa, dimensione: economica, sociale e ambientale. Una strategia che per essere vincente non potrà prescindere dalle risorse e dalle misure del PNRR a partire da quelle a "diretta gestione" dell'agricoltura e continuando lungo tutte le sei Missioni e componenti del Piano.



La sostenibilità economica

- Favorire la transizione digitale nelle aree interne attraverso investimenti in innovazione produttiva, organizzativa e commerciale.
- Più incentivi alla modernizzazione agricola per risolvere le “debolezze storiche” di filiera nelle aree interne (prima trasformazione, logistica) e favorire la concentrazione della produzione agricola lungo i processi.
- Modernizzazione della meccanizzazione agricola in linea con le sfide ambientali europee.
- Incentivare reti e sistemi produttivi a vocazione territoriale con partecipazione condivisa di tutte le forze economiche e sociali (agricoltori, artigiani, commercio, logistica, turismo, consumatori, enti locali, Università).
- Sviluppare, con azioni e politiche mirate, strategie di sviluppo territoriale puntando sul legame qualità - distintività territoriale e sulla tutela della biodiversità.
- Puntare sulla dimensione rurale del turismo nelle politiche di marketing del Paese valorizzando l’agriturismo mettendo a sistema il circuito agricolo ed enogastronomico con le potenzialità culturali, storiche e paesaggistiche.
- Sviluppare reti di impresa per la vendita diretta così da aggregare le filiere soprattutto nelle realtà minori e nelle aree svantaggiate.
- Rilanciare il ruolo dell’agricoltura giovanile favorendo il “ritorno alla terra” anche attraverso politiche di insediamento abitativo.
- Promuovere politiche di sostegno dell’imprenditoria femminile agricola all’interno di una più ampia strategia di riduzione dei divari di genere nelle aree rurali.
- Progetto unico di semplificazione burocratica del sistema nazionale di gestione agricolo, a partire dai pagamenti della politica agricola comune.

La sostenibilità sociale

- Ristrutturazione infrastruttura stradale nelle aree interne e montane.
- Agevolare ripristino infrastruttura scolastica nelle aree rurali e periferiche anche rafforzando i legami tra istruzione e mondo agricolo e rilanciando il ruolo centrale della cultura.
- Tornare a puntare sulla sanità territoriale nelle aree rurali anche favorendo investimenti tecnologici per il superamento del digital-divide
- Maggiori investimenti per sostenere e sviluppare le forme di agricoltura sociale
- Incentivare una migliore organizzazione dei servizi alla persona nelle aree rurali, a partire da quelli dedicati alle fasce più deboli e ai pensionati.
- Investimenti per la diffusione e il funzionamento dei servizi di base nelle aree interne così da ridurre lo spopolamento giovanile e incentivare la presenza dei turisti.
- Avviare il necessario percorso di adeguamento delle pensioni minime agricole.

- Introdurre incentivi alla stabilità occupazionale mediante un sistema di decontribuzione anche per i datori di lavoro che assumono lavoratori agricoli a tempo determinato.
- Politiche di formazione per accrescere competenze professionali trasversali e specialistiche sul modello di un “apprendimento agricolo” tecnico-professionale.
- Politiche per l’integrazione che puntino sull’agricoltura e sul lavoro agricolo con misure innovative, percorsi di formazione e specializzazione professionale.

La sostenibilità ambientale

- Più ricerca e innovazione in campo varietale, nella difesa delle colture e armonizzazione delle regole Ue e nazionali per accelerare le sperimentazioni in pieno campo.
- Sostenere le nuove tecniche genomiche per contrastare il cambiamento climatico, la resistenza alle fitopatie, la siccità e contribuire al raggiungimento degli obiettivi del green new deal;
- Valorizzare le funzioni eco-sistemiche del suolo agricolo e forestale attraverso meccanismi del carbon farming all’interno della multifunzionalità agricola.
- Sviluppare filiere agroenergetiche locali favorendo la diffusione dell’innovazione in agricoltura e rafforzando il potere negoziale ed economico delle imprese agricole.
- Incentivare la filiera foresta-legno-energia a partire dalla valorizzazione della materia prima agricola locale nelle aree interne e montane
- Approvazione della normativa nazionale sul consumo di suolo attualizzandola al rinnovato contesto.
- Favorire il risparmio idrico e un’efficiente gestione dell’acqua attraverso innovazione e tecnologie sul versante ambientale
- Realizzare un Piano straordinario di investimenti per trattenere l’acqua quando è in sovrabbondanza, passando anche al recupero e riutilizzo al fine agricolo di acque reflue depurate.
- Promuovere campagne di comunicazione pubbliche sui valori qualitativi, distintivi, sociali, etici ed ambientali della filiera agricola verso un “patto stretto” tra consumatori e agricoltori.
- Agevolare politiche e strumenti di gestione del rischio in agricoltura di fronte alle sempre più ricorrenti crisi di mercato dovute all’instabilità climatica.
- Passare definitivamente dalla tutela alla gestione della fauna selvatica riformando la normativa di riferimento (legge n.157/92) con al centro la salvaguardia- valorizzazione dell’agricoltura e la sicurezza pubblica.



PNRR: più agricoltura e territori rurali

- Portare a compimento le riforme e gli interventi richiesti per poter ricevere nei tempi stabiliti le risorse negoziate a livello comunitario e consentire il regolare avanzamento della spesa programmata.
- Sburocratizzare quanto più possibile le procedure necessarie all'attuazione delle azioni/misure del Piano con l'obiettivo di spendere in maniera efficace ed efficiente le risorse disponibili.
- Creare sinergie tra le varie missioni del Piano con l'obiettivo di definire e avviare una strategia di sviluppo territoriale partecipata nelle aree interne con il protagonismo degli operatori della filiera agroalimentare in sinergia con le forze sociali ed economiche.
- Utilizzare misure e risorse del Piano per risolvere, in via definitiva e strutturata, problematiche conseguenti a mancati investimenti che continuano a penalizzare le imprese agricole di fronte a crisi energetiche e climatiche come quelle del recente periodo.

Orizzonte Europa

La prossima classe politica dovrà impegnarsi prioritariamente per l'attuazione della politica agricola comunitaria rispettando gli impegni per garantire l'entrata in vigore della Pac entro i tempi stabiliti.

In tale contesto il prossimo Piano Strategico Nazionale diventa uno strumento strategico per costruire il non più rinviabile progetto nazionale di modernizzazione agricola, valorizzando la funzione reddituale degli agricoltori nel rispetto della sostenibilità economica, ambientale e sociale.

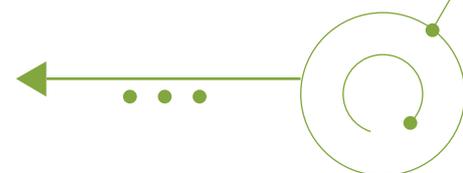
2023-2024

- Contrastare sistemi di etichettatura europei, "Nutri-Score", che penalizzano il Made in Italy agroalimentare non garantendo un'adeguata trasparenza delle informazioni alimentari presso i consumatori.
- Tutelare le eccellenze agricole e alimentari italiane di fronte a ingiustificati rischi per la salute umana e al raggiungimento di obiettivi di sostenibilità.
- Garantire il raggiungimento degli obiettivi green deal basando la strategia su analisi di impatto e incentivando innovazioni e strumenti alternativi in grado di assicurare la funzione produttiva e la sostenibilità delle imprese.
- Particolare attenzione a dossier strategici per il futuro dell'agricoltura italiana come la revisione del sistema delle denominazioni di origine; la visione di lungo termine per le aree rurali e specifiche norme settoriali che hanno un impatto diretto sulle imprese.

- Protagonismo nella definizione delle politiche e negli imminenti negoziati collegati all'agricoltura come ad esempio: Pacchetto Fit for 55%; Strategia F2F; Strategia Biodiversità;

Verso le prossima legislatura europea post-2024

- Più protagonismo del Parlamento nei processi legislativi e decisionali anche con l'obiettivo di ampliare il quadro delle politiche comuni agevolando la nascita di un Unione politica, energetica, sociale ed estera.
- Assicurare alla politica agricola comune il mantenimento di un budget adeguato alle sfide di food security e di maggiore sostenibilità.
- Agevolare iniziative in sede UE per favorire un confronto internazionale necessario a ridurre, per quanto possibile, forme di finanziarizzazione legate alla produzione agricola.
- Promuovere una politica commerciale UE che valorizzi le eccellenze agricole e garantisca il rispetto della reciprocità delle regole commerciali europee, a partire dagli standard ambientali e qualitativi del sistema produttivo comunitario.
- Rilanciare il partenariato euro-mediterraneo come modello di cooperazione multilaterale.





AGRICOLTORI ITALIANI





AGRICOLTORI ITALIANI